

DOTT. ETTORE MALENOTTI
Assistente nella R. Stazione di Entomologia Agraria
(VIA ROMANA, 19. — Firenze).

NUOVI DIASPITI

Lepidosaphes tuberculata Malen. n. sp.

Femmina. Non molto allungata, misurando, se ovigera, 1080 μ . di lunghezza per 625 di larghezza. Anteriormente ristretta a guisa di cono, va allargandosi gradatamente all'indietro, raggiungendo la larghezza massima al terzo anello pre-pigidiale, dopo di che si restringe rapidamente verso il pigidio, che al margine libero è trapezoidale. Il contorno del corpo, anteriormente liscio, si va facendo lobato agli anelli dell'addome; ma i lobi che ne risultano, per quanto ben marcati, non sono mai molto sporgenti. I tre ultimi di questi lobi si presentano armati ciascuno di alcuni grossi peli-filiere, più lunghi nel primo anello pre-pigidiale, più corti negli altri due (v. Tav. I, fig. 1).

Questi stessi lobi presentano, inoltre, presso il loro margine anteriore, tubercoli corti e tozzi, e che ritengo caratteristici. Essi sono in numero di uno per lato e per ciascuno dei tre lobi pre-pigidiali. Sono conformati a capezzolo, con parete chitinizzata come quella degli anelli, che lo è discretamente, e non debbono confondersi nè con i tubercoli della *Chionaspis unilateralis* Nwst. nè con i denti triangolari acuti che si osservano ad es., nella *Lepidosaphes citricola* (Pack.) (v. Tav. I, fig. 2).

Gli stigmi anteriori hanno sette od otto dischi ciripari bene sviluppati; i posteriori invece ne sono sprovvisti.

Il pigidio, trapezoidale, presenta 5 gruppi di dischi ciripari perivulvari, di cui riporto esempi di formole :

$$\begin{array}{r} 5 \\ \hline 12-9 \\ \hline 14-12 \end{array} \qquad \begin{array}{r} 12 \\ \hline 19-21 \\ \hline 18-20 \end{array}$$

In quanto alle appendici pigidiali, la figura che ne riporto (v. Tav. I, fig. 3) mostra a sufficienza la loro straordinaria somiglianza con quelle delle due specie congeneri comunissime da noi, cioè : *L. citricola* Pack. e *L. pomorum* Bouché. Si hanno cioè tre paia di palette, di cui il secondo ed il terzo contigni, e con i lati interni delle palette mediane paralleli, oltre ai soliti peli-filiere, così disposti : due fra le palette mediane ; due fra queste ed il secondo paio, due subito oltre il terzo ; due in una successiva larga insenatura, e due o tre più esterni e più distanziati dai precedenti che non questi dai loro più interni. I peli-filiere più piccoli sono quelli più interni, eccetto i mediani, che sono sviluppati almeno quanto quelli del terzo paio laterale.

Per la grandezza, il pigidio di questa specie corrisponde presso a poco a quello della *L. citricola* Pack., e quindi è più piccolo di quello della *L. pomorum* Bouché.

Follicolo femminile. Mitilaspiforme, posteriormente allargato, diritto o leggermente ricurvo, a contorno laterale talvolta ondulato, e posteriormente ad angolo ottuso smussato. Misura $2400 \times 1330 \mu$. Ha scudo dorsale piuttosto convesso, di consistenza dura, opaco e di color bruno-rossastro, eccetto agli orli, dove è biancastro e sottile. La faccia esterna è lucida, talvolta segnata da leggieri solchi concentrici. La faccia interna è dello stesso color bruno-rossastro, ma non lucida. Il velo ventrale è biancastro incompleto. Le spoglie sono nude, situate ad un'estremità ed inclinate rispetto all'asse del follicolo. La prima spoglia, carenata, è di color paglierino ; la seconda, solo leggermente carenata, di color bruno-aranciato, col pigidio più decisamente rosso (v. Tav. I, fig. 4).

Follicolo maschile. È molto più piccolo del femminile ; stretto e lungo, a lati paralleli o leggermente divergenti verso l'indietro. Misura $1440 \times 375 \mu$. Ha superficie cilindrica, ed è di consistenza sottile, liscio, translucido e di color bruno-paglierino, più intenso

presso agli orli. Spoglia molto allungata, sporgente per metà oltre l'estremità del follicolo e di color paglierino (v. Tav. I, fig. 5).

Habitat. Ho trovato abbondanti esemplari, tanto femminili che maschili, di questa specie su entrambe le pagine di alcune foglie di *Cymbidium tracyanum* nelle serre della R. Scuola di Pomologia delle Cascine a Firenze, il 3 maggio 1916. Sovra alcuni punti delle foglie gli scudetti erano ammassati e sovrapposti in gran numero. Molti follicoli femminili si presentavano forati da parassiti, di cui furono trovate ninfe di calcidide nere e libere sotto altri scudetti. Si tratta quindi di specie ectofaga. I follicoli maschili, invece, si presentavano tutti integri.

Lepisodaphes diaspidiformis Malen. n. sp.

Femmina. La femmina di questa cocciniglia si distacca notevolmente, per la sua forma, dalla maggior parte delle specie congeneri. Essa si presenta, infatti, molto larga nella regione anteriore, dove il profilo è quasi semicircolare.

Mentre in esemplari rimasti con sole poche uova i lati del cefalo-torace divergono verso l'indietro (v. Tav. I, fig. 6) in altri, distesi completamente e rimasti tali anche da morti per effetto dell'invasione di un fungo, il cefalo-torace rigonfiato è largo quasi quanto l'addome e dà all'animale più l'aspetto di una *Diaspis* che quello di una *Lepidosaphes*, e da ciò il suo nome (v. Tav. I, fig. 7).

Nel primo caso, il corpo misura $830 \times 670 \mu.$; nel secondo 1260×880 .

Il contorno del corpo è liscio anteriormente, ma gli anelli dell'addome sporgono a guisa di lobi, però non molto protratti nè acuti, anzi piuttosto rotondati. I lobi dei primi due anelli prepigidiali soltanto, sono forniti di peli-filiere piuttosto numerosi, ma molto corti, molto più corti di quelli della specie precedente. I lobi anteriori, invece, non hanno peli-filiere.

Stigmi anteriori con 4-5 dischi ciripari; stigmi posteriori senza dischi.

Il pigidio della femmina è grande, largo e munito di cinque paia di palette, di cui quelle del 1.^o, 2.^o, e 4.^o paio più sviluppate

e più chitinizzate di quelle del 3.^o e del 5.^o. Quelle mediane sono le più grandi, tra loro parallele, tanto larghe che lunghe, con i due lati leggermente concavi e divergenti, col margine posteriore conformato a ventaglio, rotondato e crenulato, mentre alla base sono appena più ristrette. Anteriormente, ciascuna di queste palette è provvista, al dorso, di due grosse placche chitinose, corte larghe e rotondate; ed al ventre di due parafisi lunghe e sottili, poco bene visibili. Queste palette sono situate in una profonda insenatura centrale del contorno del pigidio, sì che il loro margine posteriore non raggiunge o raggiunge appena la retta congiungente i margini posteriori delle palette del secondo paio. Le palette mediane non si toccano, ma tra di esse intercede uno spazio grande quanto la loro larghezza ed occupato in parte da due grossi peli-filiere, i quali sono tra loro saldati per un certo tratto verso la base.

Successivamente a ciascuna palette mediana sono situati: un grosso pelo-filiera non molto lungo, in forma di triangolo acuto parzialmente chitinizzato ed a contorno leggermente ondulato; lo sbocco di una grossa ghiandola dorsale; una seconda palette più lunga che larga, rettangolare, con gli angoli smussati, diritta o leggermente rivolta verso l'asse del pigidio, a contorno liscio e provvista anteriormente di due piccole parafisi; una terza palette più piccola e meno chitinizzata della precedente e di forma trapezoidale o triangolare, con gli angoli rotondati; un altro pelo-filiera conformato come il precedente; un altro sbocco di ghiandola e poi la 4.^a e la 5.^a palette, di poco difformi rispettivamente dalla 2.^a e dalla 3.^a. Segue un terzo pelo-filiera, conformato come sopra; poi una insenatura larga e poco profonda, seguita da un pelo-filiera molto più piccolo e più corto dei precedenti, e talvolta biforcuto all'apice. I peli semplici sono sottili e lunghi; i più interni più lunghi, i più esterni meno lunghi. Al dorso, se ne hanno due tra le palette mediane; uno nel mezzo della terza ed uno nel mezzo della quinta palette, ed uno presso il piccolo pelo-filiera più esterno. Al ventre si riscontrano in egual numero ma disposti però più esternamente di quelli corrispondenti del dorso (v. Tav. I, fig. 8).

L'apertura anale, al dorso, e quella sessuale, al ventre, sono

situate alla stessa altezza, non molto distanti dall'estremo posteriore del pigidio. Attorno alla vulva si hanno 5 gruppi di dischi ciripari variamente disposti e di cui riporto una formola:

$$\frac{10}{\frac{15-14}{19-9}}$$

Follicolo femminile. È molto largo, misurando 2080 μ . di lunghezza per 1600 di larghezza. È appuntito all'estremità anteriore, da dove si dilata all'indietro con margini pressochè rettilinei, e posteriormente dilatato e rotondato (v. Tav. I, fig. 9). Lo scudo dorsale è opaco, alquanto convesso presso le spoglie larvali, depresso invece ai lati e posteriormente. Alle due facce, esterna ed interna, è di color bruno-violaceo cupo, ma più spiecatamente violaceo alla faccia interna, la quale, inoltre, è liscia per quanto non lucida, mentre l'esterna è alquanto scabrosa.

Le due spoglie, situate all'estremità del follicolo, sono carenate e di color bruno; ma, coperte come sono da un velo grigiastro, che cuopre la faccia esterna del follicolo, si distinguono malamente da questo, eccetto la parte anteriore della spoglia larvale, che è nuda. Scudo ventrale incompleto, giallo-bruno, molto consistente agli orli e nella regione anteriore.

Follicolo maschile. È molto più piccolo, più stretto e più pallido del femminile e misura 1240 \times 370 μ . Ha lati pressochè paralleli, ma non è carenato, avendo la superficie liscia e cilindrica (v. Tav. I, fig. 10). La spoglia è terminale, rosso-bruna, mentre la parte tessuta del follicolo è bruna, e verso l'estremità posteriore gradatamente più chiara, fino a diventare quasi paglierina all'orlo posteriore.

Habitat. Femmine e maschi abbondanti alla pagina superiore di due foglie di *Mirceujenia planipes* Berg. raccolti nella provincia di Llanquihue (Chili) dal Prof. Marcial Espinosa Bustos del Museo Nazionale di Santiago ed inviati cortesemente a questa R. Stazione il 29 maggio del corrente anno.

Alcune femmine di questa specie erano attaccate da un fungo che ne riempiva tutto il corpo col suo minuto e fitto stroma. Esse si presentavano con gli anelli distesi e di color rosso-bruno cupo al cefalo-torace, mentre erano di color bruno-rosa all'addome. L'alte-

razione prodotta dal fungo era piuttosto profonda, sì da aver distratte in gran parte le caratteristiche dell'epidermide.

Dinaspis annae Malen. n. sp.

Femmina. Allungata, alquanto ristretta anteriormente, con l'addome più largo, ma non molto. Anelli del cefalo-torace molto sviluppati, a margini glabri, non ondulati e tra loro pressochè paralleli nella regione posteriore. Gli anelli addominali, invece, lobati ai margini e gli ultimi tre pre-pigidiali provvisti di peli-filiere piuttosto lunghi e numerosi (v. Tav. I, fig. 11).

La chitinizzazione del cefalo-torace nella femmina ovigera matura è in grado maggiore di quella degli anelli dell'addome, ma non così forte come in altre specie congeneri. Gli anelli dell'addome, però, rientrano assai bene entro l'astuccio formato dal cefalo-torace, e prima ancora che la femmina abbia terminato la deposizione delle larve (1), anche una buona parte del pigidio può esser coperta, al dorso, dagli anelli del torace. Il margine posteriore della zona chitinizzata si presenta, dalla parte del dorso, rettilineo e nettamente marcato; e così l'animale, visto dal dorso nelle preparazioni microscopiche, ricorda, nel profilo, quello di una campana allungata. Allora esso misura $1350 \times 530 \mu$.

Veduto direttamente, quando è morto e disseccato, si presenta di color giallo-bruno intenso, scaglioso, fortemente carenato al dorso e coi bordi laterali arricciati, come mostra la sezione schematica indicata dalla fig. 12 della Tav. I.

Nessuna particolarità degna di nota presentano le antenne. Presso gli stigmi anteriori si contano 8-10 dischi ciripari; presso quelli posteriori se ne hanno 4-5.

Il pigidio della femmina è piuttosto grande, a margine anteriore trapezoidale ed a margine posteriore largamente arcuato a guisa di semicerchio. Esso presenta cinque paia di palette, tutte longitudinalmente striate. Quelle mediane sono le più sviluppate, più lunghe che larghe, conformate a ventaglio, appena divergenti e

(1) Ritengo che la specie sia vivipara, perchè ho trovato addirittura delle larve nel corpo della femmina.

molto accostate tra loro. Il loro contorno libero è largamente rotondato. I margini laterali presentano spesso 4-5 crenulazioni; ma se ne hanno talvolta in numero minore, e non di rado, invece delle crenulazioni si hanno dei veri denti ad angolo retto. Il margine posteriore, invece, è più spesso senza incisioni. Il contorno anteriore è provvisto di una corta e sottile parafisi al lato esterno, che è divergente, mentre i lati interni sono diretti irregolarmente secondo l'asse del pigidio. Presso il margine anteriore delle palette si osservano due piccoli tubercoli tondeggianti. Tra le palette mediane non si nota appendice alcuna (v. Tav. 1, fig. 13).

All'esterno di ciascuna paletta mediana sono successivamente situati: un pelo-filiera piuttosto piccolo e corto — il minore di tutti —; lo sbocco, in forma di triangolo smussato, di una grossa ghiandola dorsale; poi altre due palette contigue tra loro. Esse sono di forma rettangolare, col margine posteriore in tutto od in parte crenulato e dritto, oppure liscio e rotondato, e coi margini laterali dritti. Le palette del secondo paio, più grandi di quelle del terzo, sono diritte o leggermente rivolte all'indietro; più larghe che lunghe, con la base più stretta, col margine posteriore talvolta tagliato da profonda e stretta incisione e con una piccola parafisi al margine interno. Le palette del terzo paio sono invece rivolte all'infuori, più lunghe che larghe e senza parafisi. Seguono: un secondo pelo-filiera più sviluppato del primo, lo sbocco di altra ghiandola conformato come il precedente, e poi, accostate tra loro, la quarta e la quinta paletta, poco diverse per forma e dimensioni dalle rispettive due precedenti. La chitinizzazione delle palette varia notevolmente; però, più spesso, lo sono maggiormente quelle mediane, mentre le altre restano quasi ialine. Seguono ancora: un terzo pelo-filiera, pure bene sviluppato; lo sbocco di altra ghiandola; poi tre denti molto larghi e poco sporgenti, ai quali corrispondono gli sbocchi della 4.^a, 5.^a e 6.^a ghiandola dorsale; indi un 4.^o pelo-filiera. Oltre di questo, si ha infine un altro dente largo, di solito più sviluppato dei precedenti, sotto lo sbocco di altra ghiandola. Peli semplici grossetti si hanno al margine esterno delle palette mediane, del secondo e terzo gruppo di palette e presso il 4.^o pelo-filiera. Al dorso del pigidio, le ghiandole dorsali sono grandi e poco numerose. L'apertura anale è

situata molto all'innanzi. Al ventre, l'apertura sessuale è pure situata molto all'innanzi, a differenza di tutte le altre specie congeneri, eccetto la *D. permutans* (Green) e la sua varietà *verecunda* (Green) le quali l'hanno situata più all'indietro, verso il centro dell'area pigidiale. Mancano i dischi ciripari perivulvari.

Follicolo femminile. Molto allungato, con i lati per i primi due terzi rettilinei ed alquanto divergenti all'indietro, e con l'estremità posteriore ottusa. Misura $2040 \times 570 \mu$. Ha scudo dorsale oscuro, grigio-bruno da entrambe le facce, denso, ma con l'estremità più sottile e sfumata in chiaro. Molto convesso, con carena abbastanza ben visibile verso il terzo posteriore. Scudo ventrale biancastro, denso, pressochè completo. Spoglie all'estremità anteriore del follicolo: la prima spoglia, di color paglierino; la seconda, giallo-bruna; ma, per la tessitura del sottostante follicolo, poco ben distinta dal colore di questo (v. Tav. I, fig. 14).

Follicolo maschile. Candido, con i lati paralleli e con la estremità posteriore ad angolo aperto, smussato. È provvisto di una larga carena mediana a superficie cilindrica, limitata da due profondi solchi laterali, e di due carene marginali. I margini del follicolo non sono rettilinei, ma qua e là slabbrati, sì da ricordare quelli del follicolo maschile della *D. permutans* (Green). Spoglia larvale di color grigio-bruno. Dimensioni: $1050 \times 345 \mu$. (v. Tav. I, fig. 15).

Habitat. Abbondantissimi follicoli femminili e maschili su rami di *Citrus medica acida*, insieme a *Lepidosaphes citricola* Paek. e ad *Aonidiella aurantii* (Mask.) raccolti all'Isola Barbados dal Prof. H. A. Ballou ed inviatici da lui cortesemente il 4 luglio del corrente anno.

Questa specie somiglia molto alla *D. permutans* (Green) ma se ne distingue per il follicolo femminile decisamente opaco, oscuro e carenato, anzichè trasparente e chiaro; per il colore della femmina, non mai violaceo, ma bruno-cupo, per il maggior numero di dischi ciripari peristigmatici e per le palette mediane più sporgenti delle altre anzichè meno sporgenti ecc.

Essa porta così, se non erro, a 13 il numero delle specie e sottospecie del genere *Dinaspis* Leon. Non sarà male perciò ch'io esponga qui sotto un primo tentativo di raggruppamento delle medesime, in forma di chiave dicotomica, il cui valore, giova ri-

cordare, è relativo alle cognizioni attuali circa il numero delle specie sinora note di questo genere, ben lungi dall'essere al completo. Mi pare opportuno considerare qui, che per una gran parte di queste specie non si sono descritti i follicoli maschili, non solo; ma i caratteri di essi non figurano nemmeno nella definizione del genere, data da Leonardi, che lo istituì.

Nella descrizione delle singole specie, l'A. non descrive il follicolo maschile altro che per la *D. giffardi* Leon. di cui dice che è « simile al femminile, però coi margini laterali quasi paralleli tra loro » (1) essendo il femminile abbastanza consistente e bianco niveo. Io invece, delle quattro specie da me istituite, ho trovato sempre in abbondanza i follicoli maschili, i quali sono o paglierini (*D. berleseii*) o nivei (*D. reticulata*, *retic.* var. *minor*, *annae* Malen.). Nivei sono pure quelli della *D. permutans* (Green) e della sua var. *verecunda* (Green). Gli uni e gli altri, sempre più o meno carenati. Per le specie di questo gruppo adunque, il genere *Dinaspis* si accosta al genere *Chionaspis* (2) anzichè al sottogenere *Cocco-mytilus* delle *Lepidosaphes*, ciò che, dal punto di vista sistematico, non mi sembra trascurabile. Se anche le altre specie mostrassero gli stessi caratteri, il genere *Dinaspis* potrebbe trovare la sua vera posizione nel gruppo dei *Diaspides*, ed acquistare, con un carattere di più, maggiore stabilità.

Mancandomi dunque le notizie al riguardo, non ho potuto tener conto dei follicoli maschili che in via secondaria e per poche specie; tuttavia mi è stato possibile il raggruppamento nell'ordine che segue; riportando, prima, per maggior chiarezza, i caratteri del genere forniti da Leonardi: (3)

« *Femmina*. Corpo stretto, assai allungato, coi segmenti del torace, specie col secondo, lunghissimo in paragone di quanto osservasi nelle forme congeneri.

(1) LEONARDI G., *Contributo alla conoscenza delle Cocciniglie dell'Africa occidentale e meridionale*. Portici, Della Torre, 1914, pag. 216.

(2) Il genere *Chionaspis*, com'è definito da vari autori, comprenderebbe specie con femmine sempre provviste di dischi ciripari perivulvari; ma la *Ch. dentilobis* e la *Ch. substriata* Nwst. sono sprovviste di tali dischi.

(3) LEONARDI G., *Contributo alla conoscenza delle Cocciniglie della Repubblica Argentina*, pag. 282. Portici, Della Torre, 1911.

Regione cefalo-toracica, quando l'insetto raggiunge la maturità, fortemente chitinizzata così da costituire un robusto astuccio entro cui vien ritirata completamente la regione addominale, la quale conserva, al contrario, l'epidermide molle e pieghevole. Pigidio con palette e peli-filiere; lobi dei segmenti addominali con peli-filiere. Mancano i dischi ciripari perivulvari.

Follicolo femminile. Mitilaspiforme, allungato, colle esuvie situate ad un'estremità. Velo ventrale robusto, completo o quasi ».

- Epidermide della femmina ovigera, eccetto agli ultimi anelli dell'addome, suddivisa alla faccia interna in numerose aree poligonali da fossette sottili, formanti un reticolato. . . . 1.
- — — — senza reticolazione 2.
1. Pigidio con due paia di palette; follicolo maschile con carena incompleta ed appena marcata . . . *D. reticulata* Malen.
— con tre paia di palette; follicolo maschile leggermente tricarenato *D. ret.* var. *minor* Malen. (1).
2. Pigidio con cinque paia di palette 3.
— con meno di cinque paia di palette 6.
3. Pigidio con due peli-filiere tra le palette mediane
. *D. silvestrii* Leon.
— senza peli-filiere tra le medesime 4.
4. Follicolo femminile opaco, molto scuro, grigio-bruno, con accento di carena. *D. annae* Malen.
— — trasparente, ocraceo-pallido, non carenato . 5.
5. Follicolo femminile e femmina conformati normalmente . . .
. *D. permutans* (Green).
— — — — di solito contratti e notevolmente contorti, semi-nascosti alle ascelle delle vene fogliari . . .
. *D. permutans* var. *verceunda* (Green).
6. Follicolo femminile bianco-sporco oppure scuro 7.
— — bianco-niveo 8.

(1) Le differenze tra questa varietà e la specie-tipo sono talmente forti, che forse è meglio considerare la prima come una specie a sè.

7. Follicolo femminile nero-verdastro (1); pigidio con tre paia di palette e con due peli-filiere tra le palette mediane . . .
 *D. ichesii* Leon.
 — — bianco-sporco; pigidio con due paia di palette e senza peli-filiere tra le palette mediane. *D. distinta* Leon.
8. Pigidio con due peli-filiere tra le palette mediane.
 *D. lahillei* Leon.
 — sprovvisto di peli-filiere tra le medesime 9.
9. Pigidio con un sol paio di palette — le mediane — grandissime, oltre le quali non vi sono che rudimenti di palette, appena visibili. *D. giffardi* Leon.
 — con tre paia di palette, tutte ben visibili, e di cui quelle del terzo paio dentiformi 10.
10. Stigmi anteriori con 4-5 dischi ciripari. *D. berlesci* Malen. (2)
 — — senza dischi ciripari 11.
11. Follicolo femminile piuttosto espanso, romboidale.
 *D. lounsburyi* Leon.
 — — molto lungo e stretto, a lati quasi paralleli.
 *D. pseudomorpha* Leon.

Firenze, R. Stazione di Entomologia Agraria,
 12 settembre 1916.

(1) Il Leonardi, dalle cui descrizioni e figure ho tratto gli elementi per la classificazione delle sue specie di *Dinaspis*, parlando della *D. ichesii* dice essere il follicolo femminile di color « atro-vireo »; ma forse questa parola, che non esiste in italiano, vuole esprimere il concetto della parola latina *atro-virens*, che va tradotta nero-verdastro; e perciò ho creduto opportuno sostituirla con quest'ultima.

(2) L'epidermide del secondo e terzo anello toracale di questa cocciniglia mostra, dal lato ventrale, piccole e numerose papille coniche, chitinizzate alla sommità, di diverse grandezze e con l'asse rivolto all' indietro. Esse sono disposte lungo le pieghe trasversali dell' epidermide; talvolta sono solitarie, più spesso raccolte in serie di due, tre, sei ed anche più, ma le serie più numerose sono formate dalle papille più piccole. Queste papille mancano verso i lati del corpo, mentre abbondano nella parte centrale, specialmente attorno agli stigmi posteriori. Si distinguono bene schiarendo gli insetti con soda bollente (v. tav. I, fig. 16).

SPIEGAZIONE DELLA TAVOLA I

- Fig. 1. *Lepidosaphes tuberculata* Malen. Femmina ovigera, dal ventre $\left(\frac{41}{1}\right)$.
- » 2. » » » Margine lobato dei tre anelli pre-pigidiali della ♀, con i caratteristici tubercoli $\left(\frac{230}{1}\right)$.
- » 3. » » » Pigidio della ♀, dal dorso $\left(\frac{307}{1}\right)$.
- » 4. » » » Follicolo femminile, dal dorso $\left(\frac{19}{1}\right)$.
- » 5. » » » » maschile dal dorso $\left(\frac{19}{1}\right)$.
- » 6. » *diaspidiformis* Malen. Femmina ovigera, dal ventre $\left(\frac{41}{1}\right)$.
- » 7. » » » » con gli anelli distesi $\left(\frac{25}{1}\right)$.
- » 8. » » » Pigidio della ♀, dal dorso $\left(\frac{307}{1}\right)$.
- » 9. » » » Follicolo femminile, dal dorso $\left(\frac{19}{1}\right)$.
- » 10. » » » » maschile, dal dorso $\left(\frac{19}{1}\right)$.
- » 11. *Dinaspis annae* Malen. Femmina ovigera, dal dorso $\left(\frac{41}{1}\right)$.
- » 12. » » » Sezione trasversale schematica della ♀ morta e disseccata naturalmente $\left(\frac{41}{1}\right)$.
- » 13. » » » Pigidio della ♀, dal dorso $\left(\frac{307}{1}\right)$.
- » 14. » » » Follicolo femminile, dal dorso $\left(\frac{22}{1}\right)$.
- » 15. » » » » maschile, dal dorso $\left(\frac{22}{1}\right)$.
- » 16. *Dinaspis berlesci* Malen. Papille dell'epidermide ventrale della ♀, presso gli stigmi posteriori $\left(\frac{460}{1}\right)$.

Gli estratti di questa Memoria furono pubblicati il 12 Ottobre 1916.